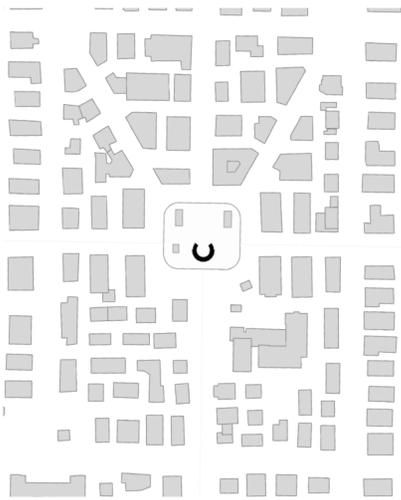


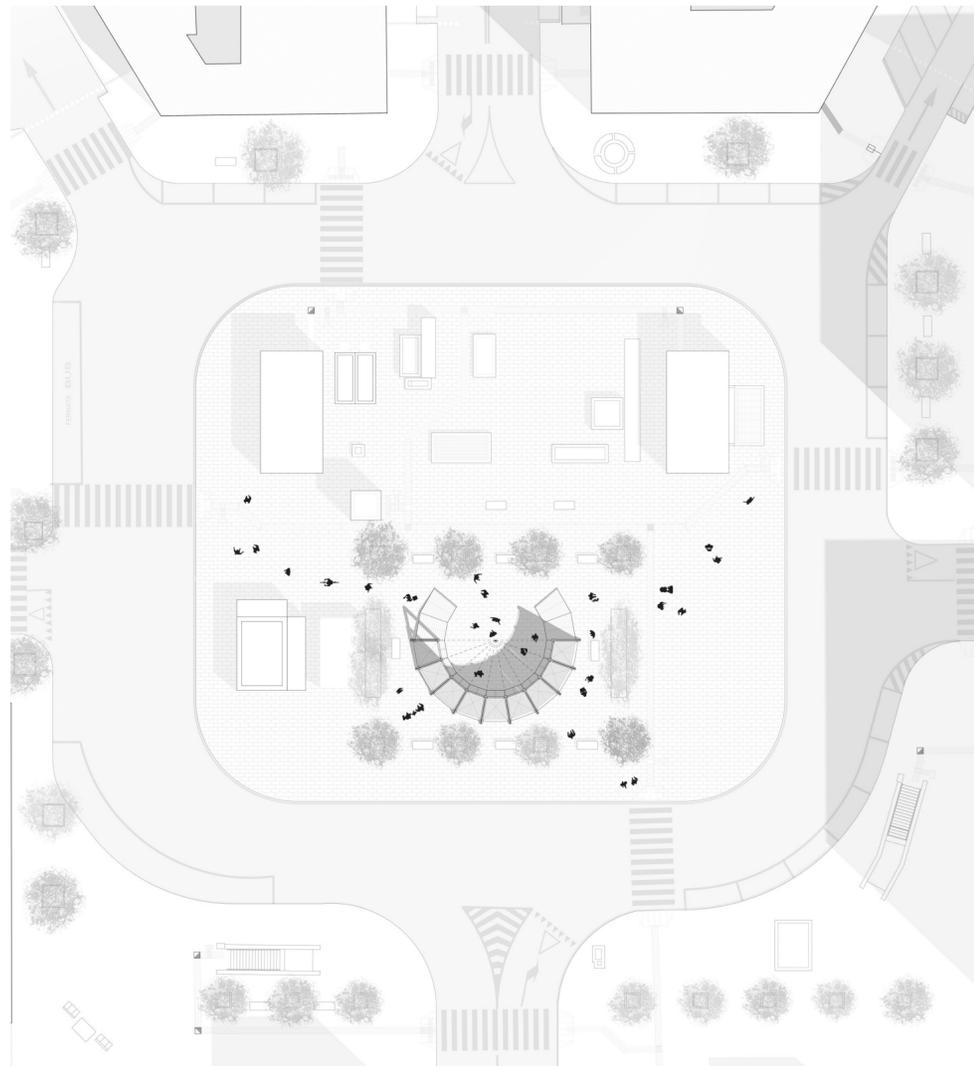
Exedra

il vuoto che accoglie

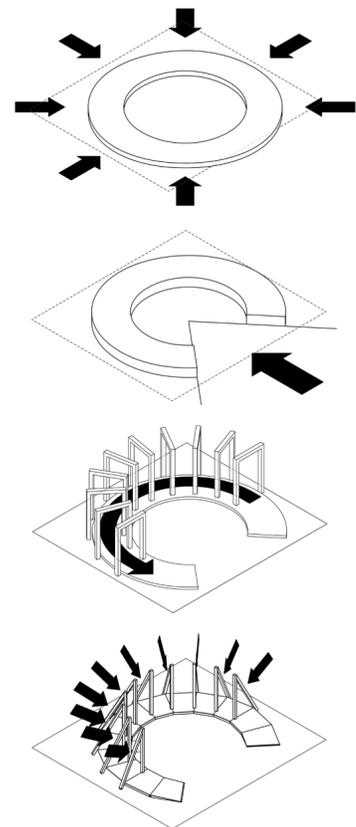


Inserimento urbano 1:5000

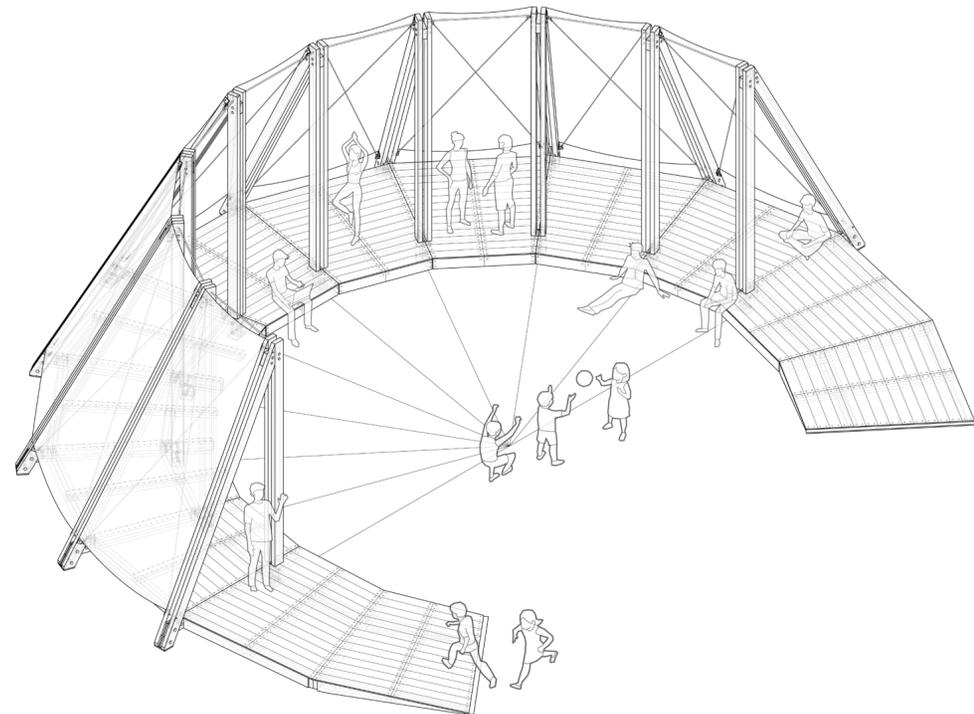
Il progetto trae ispirazione dalla città costruita, da ciò che esiste, dai grandi spazi sociali della Roma imperiale. Un segno deciso e continuo disegna uno spazio ad emiciclo, scandito da dieci telai triangolari, un diaframma che, quasi magicamente, va a creare un nuovo spazio: dove prima c'era solo un esterno, ora intuimo qualcosa di diverso, ci fa percepire un "dentro" da un "fuori", ci sentiamo protetti ed accolti, lo spazio cambia si adatta e si modica. Il padiglione visto dall'esterno ci porta alla mente diverse immagini, una tenda un circo, un gioco per bambini, una costruzione fragile ed effimera. La sua funzione non è predeterminata: si adatta e si plasma in base alle esigenze della comunità che lo abita, da semplice riparo e seduta, diventa luogo di gioco e di studio informale, scenografia per piccoli eventi teatrali e platea per artisti di strada: intrinseca dualità tra oggetto osservato e oggetto osservante.



Planimetria generale 1:500



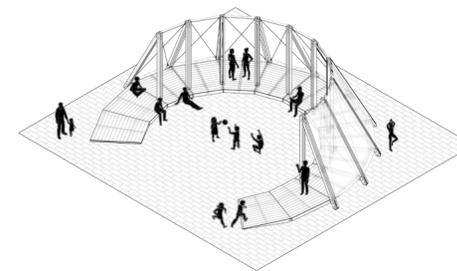
Genesis



Assonometria generale

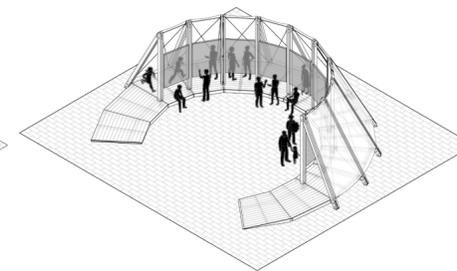


Nuovo padiglione all'interno di Piazza dei Mirtili, visto da est verso ovest.



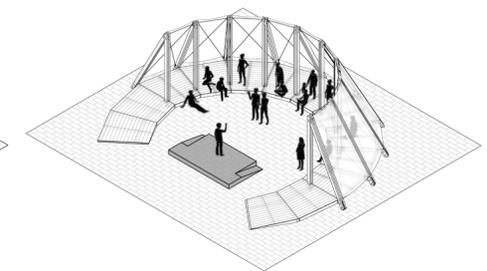
Sosta

Il padiglione si presenta come un luogo di sosta, contemplazione, incontro e scambio: uno spazio aperto e accogliente, pensato per invitare alla pausa, al dialogo e alla riflessione.



Eventi culturali

La grande flessibilità del padiglione consente l'allestimento temporaneo di piccole mostre artistiche aperte alla comunità, con l'obiettivo di stimolare lo scambio, la partecipazione e l'apprendimento condiviso.



Concerti

Il padiglione si configura anche come un piccolo teatro all'aperto, capace di accogliere artisti di strada e performance spontanee. Uno spazio inclusivo, che diventa palcoscenico per espressioni artistiche.